

## Ridicolmente rappresentati

di Francesco Montanari (09.03.2006)

Alcuni mesi fa ho scritto una riflessione dal titolo "Le solite riflessioni natalizie" in cui criticavo l'articolo di Simone Mattioli apparso sul bollettino "Mondavio Unita News" (numero due / dicembre 2005).

Alcuni mi avevano detto che forse ero stato eccessivamente critico, i fatti di questi giorni dimostrano invece esattamente il contrario.

Simone Mattioli nel suo articolo scriveva: *"Il Nostro Paese ha intrapreso, insieme a molti altri Paesi, la strada della cancellazione del debito estero di alcuni Paesi poveri, azione siamo certi che può considerarsi di **buon auspicio per il futuro**".* Parole poco profetiche visto che si è appreso in questi giorni che è intenzione del governo italiano (delibera approvata il 16 febbraio) azzerare i contributi volontari alle maggiori agenzie dell'Onu, dalla Fao all'Unicef passando per Oms, Unhcr e Unesco.

A prendere un po' di finanziamenti, pensate un po', sono solo alcune agenzie più piccole, tra le quali quella per la lotta alla droga, guidata da un italiano, Costa, molto vicino alle posizioni di Alleanza Nazionale e all'impostazione della appena approvata legge Fini-Giovanardi.

Sui tagli all'Onu lo stesso Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, è dovuto personalmente intervenire scrivendo una lettera all'ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite Marcello Spatafora.

Non gira attorno al problema il segretario generale, e nel felpato mondo della diplomazia il fatto che si sia scomodato di persona ed esprima *«profonda preoccupazione»* per i tagli alle agenzie Onu è a dir poco inusuale: *«Scrivo per esprimere la mia profonda preoccupazione riguardo la possibilità che il suo governo possa decidere di ridurre o di eliminare totalmente i suoi contributi volontari ai Fondi e ai Programmi delle Nazioni Unite nel 2006»*. Un inizio che va subito al nocciolo della questione. E spiega anche il perché. Nella corsa per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio entro il 2015, impegno sottoscritto da tutti i paesi, il ruolo delle agenzie Onu è *«essenziale e molto visibile»*. Non solo. Annan ricorda anche che le agenzie dell'Onu sono fondamentali anche nel far fronte alle crisi umanitarie, ai problemi più generali dello sviluppo, alle violazioni dei diritti umani e alla minaccia delle pandemie. Tutte aree d'azione importanti, considerate dalla comunità internazionale *«fondamentali per la sicurezza, la stabilità e la prosperità internazionali»*. Per poter funzionare, però, il sistema Onu ha bisogno del *«sostegno finanziario costante e continuato ai Fondi e ai Programmi delle Nazioni Unite da parte di donatori importanti come l'Italia»*.

Annan non tralascia neanche di sottolineare che la decisione di tagliare i contributi volontari alle agenzie Onu mette in pericolo il ruolo di leadership dell'Italia in ambito internazionale. E riduce la forza negoziale del paese: *«A questo proposito - scrive Annan - i contributi significativi dell'Italia le hanno permesso di giocare un importante ruolo»* nella nuova Commissione per la costruzione dei processi di pace. Ogni decisione che potrebbe indebolire questo ruolo, evidenzia il segretario dell'Onu, *«rappresenterebbe una perdita per le Nazioni unite e per l'Italia»*.

Lo sa bene l'Olanda, forte donatore, che non a caso si è appena vista attribuire il posto del numero due all'Undp. E lo sa la Spagna, che ha appena promosso la prima commissione mista governo spagnolo-Onu subito dopo aver raddoppiato il contributo del Paese al sistema, investendo risorse e diplomazia nel multilaterale. Una scommessa cui sembra proprio che il governo Berlusconi non creda... intento solo ad andare a braccetto con Bush!

Speriamo che la lettera di Annan sortisca qualche effetto e che il governo si veda costretto a fare marcia indietro. Auspicio quindi che Palazzo Chigi intraprenda urgentemente una nuova linea

politica. Detto questo però non si può non constatare come sia incredibile che i cittadini italiani (l'Italia è la settima potenza economica mondiale) debbano essere, a livello governativo, così ridicolmente rappresentati.